



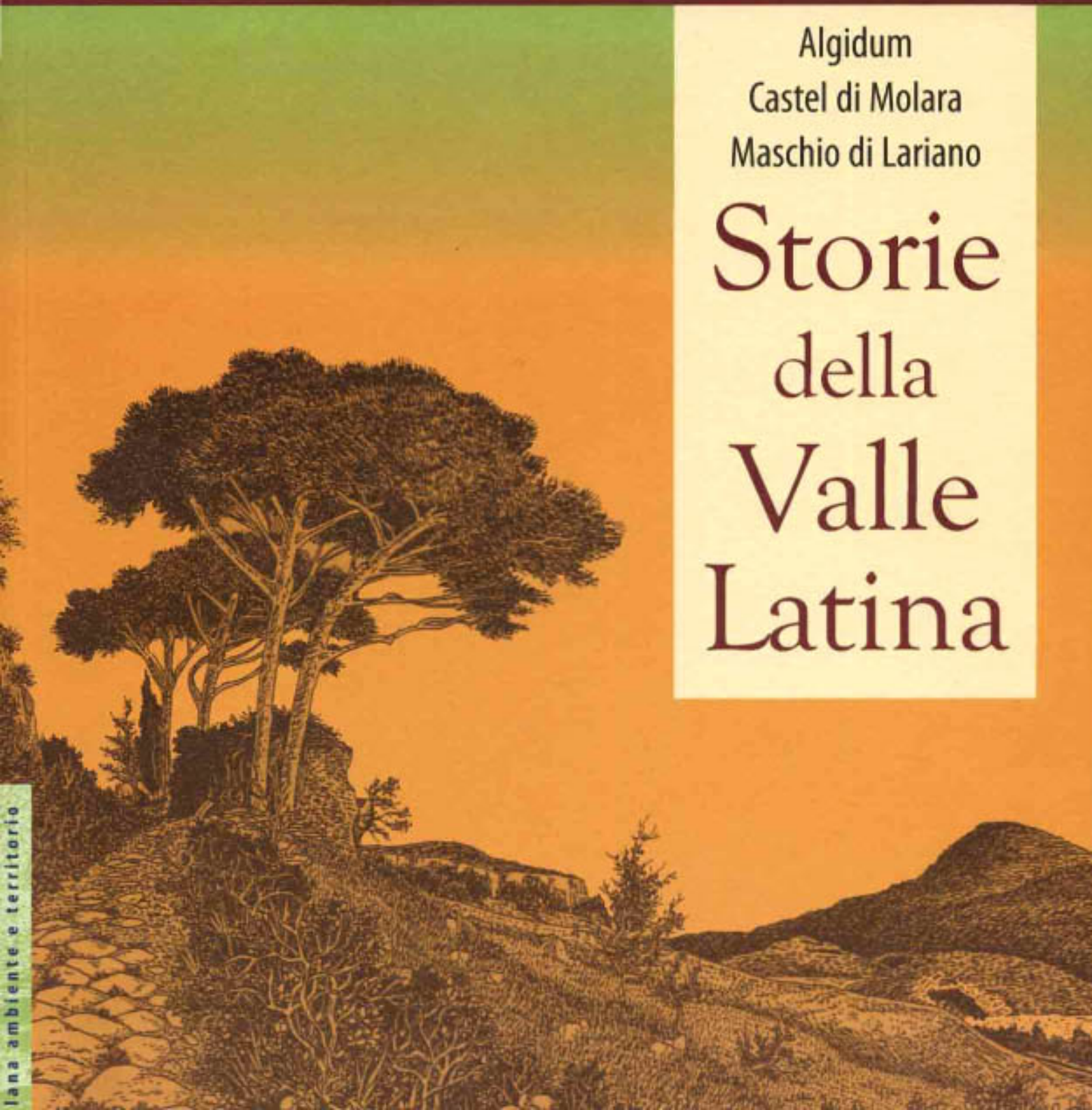
Raimondo Del Nero

Algidum

Castel di Molaro

Maschio di Lariano

# Storie della Valle Latina



## Presentazione Presidente del Parco

A ventiquattro anni dall'istituzione del Parco la strada percorsa e le difficoltà superate sono molte. Diverse le critiche che si possono fare, ma tanti anche gli obiettivi raggiunti e i risultati conseguiti.

Dopo una lunga parentesi in cui il Parco è stato commissariato, dall'anno scorso ha ripreso a funzionare con organi politici compiutamente espressi e una nuova direzione. È stato rilanciato il ruolo dell'Ente, le sue funzioni e prerogative. Molte le iniziative: in particolar modo è bene sottolineare la qualità delle pubblicazioni realizzate avvalendosi di professionalità e competenze di indiscutibile prestigio come quella del prof. Del Nero.

Attraverso queste pubblicazioni e un sistema di convegni, visite guidate, eventi che l'Ente organizza periodicamente, il Parco vuole soprattutto convogliare risorse, non solo economiche, catalizzare iniziative sulle questioni ambientali, valorizzare il patrimonio storico archeologico, proporre un turismo responsabile: insomma migliorare qualitativamente il nostro territorio.

Insieme ai comuni e agli altri soggetti pubblici il Parco intende assumere un ruolo di punta non solo nell'ambito della tutela, ma anche sotto il profilo culturale e proporre quindi nuove possibilità, suggerire strategie incisive, dissodare le sacche di resistenza all'innovazione, aprire ai giovani nuove ed inesplorate possibilità per valorizzare saperi e consolidare esperienze.

La ricchezza immateriale della conoscenza può conformarsi alle più materiali esigenze economiche e, attraverso la consapevolezza della stessa conoscenza, garantire il valore del capitale naturale e culturale. In altre parole, anche il sapere ha un suo valore economico, spendibile per esempio nella diffusione della conoscenza, nei programmi di sensibilizzazione, nelle campagne didattiche per le scuole, nelle varie sfaccettature del turismo, nelle diverse branche della programmazione.

C'è molto da approfondire, e questo del prof. Del Nero è il primo libro che la Casa Editrice del Parco presenta al pubblico per diffondere ed apprezzare l'enorme patrimonio storico di una delle aree del Parco, la Valle Latina odierna Tuscolana, più ricche da questo punto di vista. Sono convinto, e con me l'Ente Parco nel suo insieme, che la tutela passa anche attraverso una conoscenza del territorio, delle vicende storiche in esso accadute, delle ricchezze che queste ci hanno lasciato, perché attraverso la conoscenza si rafforza lo spirito identitario d'appartenenza che produce consenso sociale e quindi attenzione alla tutela del territorio nel suo insieme.

Il presidente del Parco dei Castelli Romani

Gianluigi Peduto

## *Presentazione Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio*

Il Parco dei Castelli Romani è stato istituito con una legge regionale nel 1984 allo scopo di tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali e culturali dei quindici paesi (Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Frascati, Genzano di Roma, Grottaferrata, Lanuvio, Lariano, Marino, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Rocca di Papa, Rocca Priora, Velletri) che occupano l'antico Vulcano Laziale. Dopo una prima fase che ha portato l'Ente a strutturarsi con servizi di vigilanza, didattica ambientale e promozione, si è certamente ottenuto un ruolo più incisivo a livello di gestione territoriale. Al di là della forma è importante sottolineare che il Parco dei Castelli Romani è stato istituito grazie ad una forte pressione popolare che si concretizzò in una allora celebre raccolta di firme.

Evidentemente quindi, anche in quel periodo che va dalla metà degli anni '70 alla metà degli anni '80, il Parco era sentito come una necessità, un importante strumento di tutela e di conoscenza dell'immenso patrimonio archeologico e naturalistico del territorio.

Il libro del prof. Del Nero dimostra come trenta anni orsono i castellani avevano visto giusto: c'era un patrimonio da difendere, tutelare, conoscere e valorizzare, onde evitare quegli scempi che purtroppo in parte sono stati comunque compiuti.

In una situazione di grande pressione antropica, densità edilizia, traffico automobilistico anche nelle più capillari strade campestri, la presenza del Parco è ad oggi sempre più importante per proporre un modello alternativo di gestione e sviluppo territoriale. Ecco quindi la necessità di coniugare operativamente percorsi amministrativi e comportamenti collettivi e individuali che rimettano al centro la qualità del vivere, la salvaguardia dell'ambiente, il mantenimento del paesaggio, per arrivare a considerare "il bello" come il filone aurifero su cui è poggiata l'economia di questi luoghi.

Economia e natura sono valori che si possono rendere complementari, trasformando le risorse ambientali e culturali in irripetibili opportunità di sviluppo sostenibile. Si deve capovolgere l'ordine dei fattori: non più la natura come strumento delle logiche di mercato, ma al contrario, l'economia piegata al servizio della conservazione del territorio. Il risultato può rimanere lo stesso in termini sostanziali, con il vantaggio che non si depaupera il bene originario: il capitale naturale che è la fonte della ricchezza, economica e culturale, del territorio.

È molto importante che il Parco dei Castelli Romani abbia deciso di intraprendere una serie di pubblicazioni che fissi su carta questa impostazione, attraverso l'affermazione culturale di un valore e di un'identità, quella territoriale, che il Parco vuole valorizzare compiutamente.

L'assessore all'Ambiente e alla Cooperazione tra  
i Popoli della Regione Lazio  
Filiberto Zanatti

# La Valle Latina

## Caratteristiche geografiche

Tra i due recinti pressoché concentrici del Vulcano Laziale costituiti, quello esterno dalla Cinta Tuscolano-Artemisia, l'altro dal più recente edificio delle Faete, si snoda un lungo vallone

dall'andamento anulare o meglio, ogivale, con la punta volta ad Est. È quanto resta del fondo dell'antica caldera corrispondente alle località attuali di Val di Molaro, Doganella, Vivaro, Pratoni. Propriamente si tratta di un "atrio", come si definisce la zona tra un cono vulcanico di neoformazione ed il cratere precedente entro il quale si è formato. I due ingressi dell'"atrio" sono facilmen-



Il Vulcano Laziale visto da SE; si distinguono nettamente le due cerchie crateriche, quella esterna, più antica, detta Tuscolano-Artemisia, e quella interna, di più recente formazione, detta delle Faete. Tra le due cerchie si distende la Valle Latina, che dal punto di vista geologico costituisce un "atrio". Sulla destra si allineano le catene antiappenniniche dei Monti Prenestini e Tiburtini. Al di là del fiume Aniene si intravedono sullo sfondo gli apparati vulcanici Sabatino (con i laghi di Bracciano e Martignano) e Cimino-Vicano (con il lago di Vico). Solitario si staglia il Soratte, residuo di un pilastro tettonico calcareo insieme ai tre conetti dei Monti Cornicolani. In lontananza si perdono i Monti Sabini e Reatini.

# Indice

|   |    |
|---|----|
| Presentazione Presidente del Parco.....                                   | 9  |
| Presentazione Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli.....     | 11 |
| Premessa dell'autore.....   | 13 |
| La Valle Latina.....  | 15 |
| Caratteristiche geografiche.....  | 15 |
| Dai primi insediamenti al V sec a.C.....                                  | 17 |
| L'attivazione della via Latina e l'assetto romano.....                    | 23 |
| La Valle Latina nel Medioevo.....   | 30 |
| Gli Annibaldi.....  | 37 |
| Origini della famiglia.....   | 37 |
| Il cardinal Riccardo e l'apogeo degli Annibaldi.....                      | 40 |
| Il Castello di Molarà.....  | 45 |
| Notizie storiche del sito.....  | 45 |
| Gli Annibaldi e Castel di Molarà.....                                     | 46 |
| Gli Annibaldi e la Valle Latina. Il sistema di dominio annibaldiesco..... | 50 |
| Declino degli Annibaldi.....  | 54 |
| Declino e rovina di Castel di Molarà.....                                 | 61 |
| Declino e collasso della Valle Latina.....                                | 69 |
| La Valle Latina, gli Annibaldi, Castel di Molarà nel '700 e '800.....     | 75 |
| Vicende recenti.....  | 83 |
| Bibliografia.....   | 93 |
| Documentazione fotografica  |    |



**Raimondo del Nero** è nato a Roma e risiede a Frascati. Laureato in lettere a "La Sapienza", è docente di materie letterarie nella Scuola Media Superiore. Studioso della storia della sua città e della Campagna Romana, collabora a riviste ed attività culturali locali. Ha scritto: "Guida storica ed archeologica alla città di Tuscolo"; "La Valle Latina, storia di un ambiente"; "Bovillae: storia e mito di un grande crocevia"; "I comuni del Tuscolo e dell'Algidio"; "Tuscolo tra pace e guerra"; "Tuscolo, guida ai monumenti e al panorama"; "Frascati e le ville tuscolane"; "Escursioni al Castello"; "L'8 settembre a Frascati"; "L'Eden ritrovato"; "La sentinella di Frascati"; "Le acque antiche di Roma"; "La città restituita".